

La Nostra Bandiera

Propaganda Educativa e Formazionista cristiana della gioventù e della classe lavoratrice

Abbonamento annuo L. 2 in
coperta. Per l'estero, se
richiesta direttamente, L. 4.00
in più a mezzo l'Ufficio postale
del luogo L. 2 circa.
PAGAMENTO
ANTICIPATO

Direzione e Amministrazione
del giornale in
VIA TEMPO N. 1 95198
Una copia in gruppo L. 1.50

TRA LE STRAGI DELLA GUERRA

RACCONTI DI GUERRA

Il bombardamento di Anversa

Giovedì alle 12,30, quando già il bombardamento durava da più di dodici ore, potai salire sul tetto della cattedrale. Da quella magnifica posizione guardai la scena che si svolgeva nella città. Tutta la parte sud di Anversa appariva desolata ed in rovina. Intere strade erano preda del fuoco. Le fiamme salivano in aria ad altezze di venti e trenta piedi. Era una scena di spaventosa grandezza. Episodi strazianti avvenivano nella piazza quasi ai miei piedi. Vite umane scomparivano e bellezze storiche di grande interesse erano distrutte.

I grandi serbatoi di petrolio sull'altra sponda della Schelda erano stati incendiati da quattro bombe lanciate da un aeroplano tedesco e colossali colonne di fumo spesso e nero salivano in grande altezza nell'aria. Per parecchie ore il petrolio bruciò furiosamente e ogni cosa nelle vicinanze era avvolta da una nuvola di fumo. In parte si scorgevano fuoco e fiamme. Ogni tanto delle grandi lingue di fuoco si levavano dai serbatoi e le fiamme sembravano lambissero avidamente le pareti degli altri serbatoi. La distruzione si allargava. Per quanto tempo questo fuoco abbia imperverato, è impossibile dire.

Dopo aver guardato a lungo quella visione di rovina, scesi nelle strade. Proprio in quel momento un proiettile da 28 centimetri scoppiava nella bottega d'un confettiere. Era un proiettile ad alto esplosivo e le parti in legno della bottega presero immediatamente fuoco.

Poiché la città era stata quasi abbandonata, non fu possibile fare alcun tentativo per estinguere gli incendi che erano scoppiati in tutto il quartiere del sud. Inoltre sin da martedì della scorsa settimana i condotti delle riserve d'acqua della città erano stati tagliati.

La resa

La maggior parte dei forti della seconda linea era caduta a mezzogiorno della giornata precedente. Non vi era dunque più mezzo per poter arrestare l'entrata dei tedeschi in città, tranne qualche pugno di soldati belgi in tre o quattro forti.

Alle 8,15 un'altra granata scoppiava sul Municipio, rovinando il piano superiore e mandando in frantumi i vetri di tutte le finestre. Era, da parte dei tedeschi, un mezzo per dire al borgomastro di arrendersi. Gli animi erano eccitatissimi.

Un quarto d'ora più tardi il borgomastro De Vos usciva dal Municipio in automobile dirigendosi verso la linea tedesca per discutere le condizioni alle quali la città avrebbe dovuto arrendersi.

Alle 9 il bombardamento della città cessò all'improvviso. Il borgomastro aveva già raggiunto il quartier generale tedesco. Noi aspettavamo ansiosi di apprendere l'ultimo destino di Anversa. Alle 10,30, sui muri del Municipio, venivano affissi degli avvisi che consigliavano tutti i cittadini a consegnare le armi e si pregava di mantenere un contegno calmo al momento dell'occupazione tedesca. Veniva anche pubblicata una lista di parecchi notabili nominati per curare gli interessi dei belgi che sarebbero rimasti in città.

Poco prima di mezzogiorno una pattuglia di ciclisti e di gendarmi che aveva scortato il borgomastro informava che i tedeschi stavano entrando dalla porta di Malines.

Cinquecento pazzi

I soldati mi chiamano. Vedo venire a me un omuncolo, tutto vestito di bianco. Arriva trafelato; balbetta:

— Signore, qui vicino ci sono cinquecento pazzi... Qui vicino... Bisogna salvarli... Portateli voi con l'automobile ad Anversa...

Io ho l'impressione che quegli invece sia folle e ho lo sgomento di subire anch'io la paralisi del terrore... Vorrei andarmene: ho bisogno di correre, di perdersi lontano... Ma l'omuncolo mi afferra: m'avvince per un braccio; mi conduce verso un gran casone grigio dietro il sagrato.

— Venite a vedere, signore...

E vedo: dietro le sbarre, venti, cinquanta, cento facce che urlano... Sono i cento volti della follia che mi guardano... Alcuni piangono come bambini incoscienti; e altri sghignazzano, altri s'indicano i nebulosi le nuvole di fumo che impasta il cannone vicino... Sono tutti là, con la loro disumanità malata, intanzi al cannone... Forse alcuni capiscono; altri hanno l'aria di una belva in gabbia, che si vede circondata dal fuoco; e s'abbrancano alle sbarre come a divellerlo...

L'avanzata rapida dei tedeschi sul villaggio ha impedito di trasportarli: son rimasti nel manicomio con tre o quattro infermieri e due dottori... Il loro urlo sovrasta il cannone, fa più paura, fa più orrore del cannone...

L'omuncolo continua a supplicare. Non sa, non può forse più capire che mi propono, egli stesso una follia... Mi lascia soltanto quando gli prometto che corro con l'automobile ad Anversa, a domandare soccorso. E faccio per voltarmi...

Nel giardino, attraverso il cancello, vedo un vecchio che s'è inginocchiato sulla erba e giunte le mani orribilmente scarnate e grinzose, le leva al cielo, implorando... E immobile come se una paralisi lo avesse irrigidito in quell'attitudine. Ha una paralisi religiosa... Lo crederei morto, se dalle sue labbra immobili, non uscisse riticchiate, come un singhiozzo, una parola:

« Jésus, Jésus, Jésus... »

M'hanno detto che da due ore era là, così e nessuno aveva potuto disturbarlo... Non so come lo sia partito. Quando arrivammo a due chilometri dal villaggio lo scoppio d'un obice ci ha fatto sobbalzare spauriti... Mi sono voltato: ho visto una colonna di fumo e di scintille levarsi a fianco del campanile, forse a duecento metri...

Allora d'un tratto le mie pupille hanno rivisto quel cadavere abbandonato nella chiesa sotto la coltre gialla e nera quel pazzo immobile nella sua supplicazione... E quasi incoscientemente anche le mie labbra hanno implorato:

« Salvateli Voi, Signore buono... »

Curioso episodio di baldoria

Durante le lunghe sotte vi sono soldati che cercano di ingannare l'attesa con qualche baldoria. Così vien riferito un aneddoto caratteristico.

Tre soldati francesi, usciti dalle trincee andaron a visitare una trattoria per mangiare alquanto il loro pasto. Stavano mangiando quando sopraggiunsero sette soldati tedeschi spinti dallo stesso desiderio. I due gruppi si rifocillarono guardandosi in cagnesco. Calmato l'appetito i tre soldati francesi si levarono in piedi e annunziarono ai sette soldati tedeschi che li facevano prigionieri. I tedeschi protestarono adducendo il loro numero. I francesi minacciarono allora di estrarre le baionette. I tedeschi che avevano alzato alquanto il gomito consentirono a lasciarsi condurre via e i tre soldati francesi fecero un ingresso trionfale nelle trincee.

PARLANDO DI GUERRA

Andremo a cento miliardi

Un capitano tedesco, sopra i calcoli fatti da due banchieri, ha pubblicato uno studio, dal quale risultano le previsioni delle spese della guerra presente, dato che avesse a durare per un anno:

- Germania, con 3 milioni di soldati: 14 miliardi;
- Francia, con 3 milioni di soldati: 14 miliardi;
- Russia, con 4 milioni: 10 miliardi;
- Austria, con 2 milioni: 9 miliardi;
- Inghilterra, tra la flotta e l'esercito: 14 miliardi.

Totale generale, miliardi 70.

Aggiungete almeno altri 30 miliardi come indennità di guerra che i vincitori imporranno ai vinti a guerra finita, ed ecco che si arriva al cento miliardi!

Ma se si aggiunge ancora il danno che proviene dalla sospensione dei commerci e delle industrie di tutta l'Europa, quale orrendo abisso di disastri e di miseria!

Un generale cattolico che si fa onore

Il generale Castelnau, su proposta del generalissimo Joffre, è stato nominato dal Ministero francese grande ufficiale della Legion d'Onore. Egli ha salvato, col suo esercito, Nancy, ha ripreso Lunéville, ha raffrenato le forze tedesche, quantunque superiori di numero, permettendo all'esercito del nord di riorganizzarsi per poi riprendere l'offensiva.

Così Castelnau ha risposto alla guerra spietata che i giacobini francesi gli avevano mosso, perché solamente reo di essere un franco e fervente cattolico.

A Millerand si deve questa pagina di valore eroico, che oggi Castelnau affida alla storia francese, perché fu egli che, riconoscendo lealmente i grandi meriti del valente generale benché cattolico, si oppose fieramente alla destituzione che la bordaglia settaria aveva in coro reclamata con tanta insistenza.

Poveri soldati! (Come si vive in Austria)

Nel Trentino giungono continuamente genti dalla Galizia le quali raccontano qualche trattamento bestiale subiscono i soldati italiani nelle file austriache e quali siano le condizioni dell'esercito austriaco.

Qualche episodio varrà molto più di lunghe descrizioni.

Narra un soldato che dopo una marcia di quattro giorni, senza riposo e senza cibo, una compagnia di trentini, estenuata, chiese al capitano per mezzo di un commilitone, un po' di riposo. Non dormivano da quattro notti, non avevano potuto mangiare per quattro giorni che qualche patata strappata dal suolo dovevano appoggiarsi al fucile come ad un bastone per potersi sorreggere. Ebbene, per tutta risposta il capitano spianò la rivoltella contro colui che s'era fatto interprete dell'assoluto bisogno della compagnia e lo stesso morto. Insuperiti, i soldati fucilarono l'ufficiale.

Un altro soldato, pure trentino, stanchissimo come tutti i suoi compagni, venne fatto marciare davanti al cavallo del comandante il reparto. Con la testa del cavallo l'ufficiale spingeva innanzi il disgraziato, che, dopo poco, sfinito, cadde a terra. L'ufficiale stava per sparare contro di lui, quando una scarica di fucili si fece udire. I soldati avevano colpito l'ufficiale ed il suo cavallo con trentasei proiettili.

Tentativi ripetuti di ribellione, anche di soldati di diversa nazionalità furono frequenti, e frequenti furono le impiccagioni. Reduci dal campo raccontano infatti di aver visto penzolare più di un soldato appiccato.

Conseguenze di questi sistemi inqualificabili è il crescente malcontento nell'esercito e nella popolazione.

Nell'esercito, in piena piazza d'armi, sorgono aperte minacce contro gli ufficiali ai quali si promette qualche palla nella schiena, tanto che parecchi ufficiali domandarono il trasloco ad altri reggimenti. Non sono soltanto minacce orali; persino sulle cantonate si leggono minacce agli ufficiali.

L'altro giorno, a Trento, in piazza delle Opere, si leggeva questo monito: « Il generale Hertzberg venne ucciso da un *sagaführer* (guida plotone) dei bersaglieri. Tale sorte toccherà a tutti gli ufficiali che non si comporteranno bene ».

Diario della guerra

8 Ottobre

NEL BELGIO. — Le truppe tedesche hanno stanziato sulla Namur intorno ad Anversa dopo aver occupato il forte Brochem.

IN FRANCIA. — Nulla di nuovo al centro e all'ala destra francese. Il combattimento invece è stato vivissimo all'ala sinistra, dove i francesi hanno respinto la cavalleria tedesca a nord di Lille ed hanno riconquistato il terreno perduto fra Chiennes e Roy. Si annuncia il concentramento di un forte esercito franco-inglese presso Ypres al confine belga.

AL CONFINE DELLA PRUSSIA ORIENTALE. — L'offensiva russa è stata arrestata nel governo di Luvall.

NELLA POLONIA RUSSA. — Continuano combattimenti parziali presso la Vistola, senza risultati definitivi. I tedeschi hanno avuto un successo favorevole a Ivanгород.

IN GALIZIA. — I russi hanno ottenuto successi parziali a ovest del fiume Sanok e Szojka, dove hanno battuto gli austriaci. Questi a loro volta vantano successi al colto Wyszkow, a Marmaros, a Teczo e a Kracjalva.

NEI MARI. — A Kiao-Ciao un motorizzatore e due cannonieri tedeschi sono state colate a fondo dai giapponesi. Nel fiume Ems una cingoliera tedesca è stata affondata. Da Voerna si lamenta la perdita di torpediniere austriache a causa delle mine nell'Adriatico.

9 Ottobre

NEL BELGIO. — Il bombardamento di Anversa è cominciato a mezzanotte di mercoledì e continua ancora. La città resiste eroicamente rifiutando ogni proposta di resa. I tedeschi hanno preso il forte di Breendonk. La capitale è stata trasferita a Ostenda.

IN FRANCIA. — La lotta è concentrata sull'estrema ala sinistra francese, la quale ora si estende fino al Mare del Nord verso Dunkerque. La cavalleria tedesca è stata respinta ad Arras. Dal resto del fronte nulla di notevole, salvo una lieve avanzata dei francesi presso Verdun e qualche progresso tedesco verso S. Mihiel e l'Argonna.

IN PRUSSIA ORIENTALE. — I russi hanno ripreso il sopravvento; la loro ala sinistra si è avanzata fino a Lyck nei Laghi Masuriani. I tedeschi sono stati battuti a Virbalien, Philipow e Mashitzesche ed hanno abbandonato Biela e Kamanca. Il loro fianco destro è ora minacciato.

IN POLONIA. — Nulla di notevole; i russi si stanno rinforzando sulla Vistola.

IN GALIZIA. — I russi hanno stabilito il loro governo regolare nella provincia di Leopoli e continuano con successo la loro avanzata su Cracovia. Gli austriaci difendono Przemyshl e agiscono sulle retrovie russe, dove hanno ricuperato Raszow.

NELLA PENISOLA BALCANICA. — Gli austriaci hanno battuto un corpo serbo a Romanja Planina presso Serajevo. I montenegrini hanno avuto un successo a Bihidska ed hanno occupato la posizione Grog a nord-est di Serajevo.

NELLE COLONIE. — I giapponesi hanno occupato l'isola di Vap nell'arcipelago delle Caroline.

10 Ottobre

NEL BELGIO. — La città di Anversa è caduta in mano dei tedeschi. La guarnigione è uscita intatta dalla città dirigendosi

... Giovani, è per voi!!!
(Leggete il vostro giornale)

Non passate domenica, o giovani, senza che abbiate letto « La Nostra Bandiera », che viene fatto principalmente per voi e vi porta ogni settimana ommonimenti, consigli, istruzioni utilissime alla vita militante dei cattolici.

Abbiamo dovere di istruttori, di educatori, di conoscere quello che si fa dai nemici, quello che dobbiamo opporre noi cattolici, e perciò è necessario che leggiamo il nostro giornale.

Si avanza a gran passi la stagione del vero del forte lavoro; noi dobbiamo essere preparati, perchè le nostre adunanze siano fruttuose, dobbiamo essere al corrente di tutto quello che avviene nelle nostre associazioni, nella vita sociale dei popoli... Non perdetevi tempo perciò, o giovani, preparatevi col leggere il vostro giornale.

Mantenevi alta maggioranza dei nostri giovani tempo per leggere libri e giornali quotidiani e spesso anche buoni e intelligenti appariscono inferiori agli altri di ben diverse idee e manca ai nostri il coraggio della propria fede. Per farvelo, giovani, leggete il vostro giornale.

Molti paesi non hanno ancora riunito in un forte drappello le fresche energie giovanili; vi sono dappertutto degli ottimi giovani che aspirano alla formazione di un circolo, ma non ved, purtroppo lo spirito chiaro e fervido della propaganda. Per questo è necessario che leggete il vostro giornale.

Molti giovani, raccolti insieme da qualche anno appena, fedeli e costanti alle adunanze e alle istruzioni, hanno dato prova di coprire e di saper difendere le cause nostre più sacre e anche, nelle diverse questioni di attualità o di interessi locali, hanno sempre letto il loro giornale.

Ci siamo sentito ripetere da parecchi che non è facile o anche non possibile il raccogliere i giovani e il coltivarli nella vita sociale cristiana perchè... i giovani sono o non buoni o indifferenti. Certo... Tutti i giovani resteranno indifferenti e diventeranno cattivi se non si curano con attenzioni e sacrifici speciali. Ma quest'opera difficile è necessaria e non potrebbe più impossibile se si leggesse ogni settimana il nostro giornale.

« La Nostra Bandiera » è fatta per voi, giovani. Se lo trascurate, trascurate la vostra istruzione, la vita del vostro spirito, la coscienza della vostra forza, sarete incapaci di compiere la vostra missione che è di attività cattolica, intelligente, costante, fervida, perchè la società aspetta da voi, di essere rifatta cristiana.

« La Nostra Bandiera » è fatta per voi. Se volete essere capaci di difendere le cause sacre della fede e capirvi i quotidiani pericoli leggete il vostro giornale.

« La Nostra Bandiera » conta in voi i migliori amici. Leggetela voi e fatene conoscere agli amici vostri e procuratevi abbonati: è fatta per voi, è il vostro giornale.

Una apparizione spaventosa

... Egli mi apparve e così mi parlò:

— Mi conosci tu? Io sono il compagno di tutte le allegrie, colui che oggi governa il mondo, colui che conduce la morte.

Lo introdusse la discordia ed il mal costume nelle famiglie; io corrompo uomini e fanciulle; io faccio perdere loro l'innocenza, la dignità, l'onore, la buona educazione.

Sono io che stendo il velo sugli occhi, sono io che uccido le coscienze.

Sono io che metto in bocca le satire e gli epigrammi contro il buon costume.

Sono io che faccio violare le leggi e che suscito le rovine ed i disordini sulla terra.

Sono io che lavoro per trasformare il mondo in un grande ospedale, in un vasto manicomio, in un circo di belve feroci... Sono io che procuro di far scorrere il sangue a torrenti, che cagiono la desolazione, la rovina, e che fomentando l'invidia ed i rancori spingo gli uomini alla disperazione ed alla bestialità.

Non mi conosci tu?

— Io sono la sifide, il troppo viso, io sono l'alcool!



I soldati indiani in Francia marciavano verso il campo della guerra

A traverso il Friuli

SAN DANIELE
Solennità belle

Solennità belle domenica passata nel nostro Duomo con intervento di Mons. Arcivescovo sono state fatte, nelle funzioni religiose per la solennità della Dottrina cristiana e per la benedizione della ricchissima bandiera del Ricreatorio donata ai fanciulli delle buone signore di San Daniele e lavorata dalle suore alla scuola e dalla Contessina M. Ronchi.

Alla sera la compagnia drammatica ha tenuto un breve ma bellissimo trattamento al Teatro del Ricreatorio, coll'intervento dell'Arcivescovo stesso. La fanfara di Mels sotto la direzione del Maestro Sig. Pussini, svolse un bellissimo programma fra gli intervalli.

L'ingresso, per volontà dell'Arciprete fu gratuito, ma i buoni vollero dare la loro piccola offerta per le spese sostenute anche nella illuminazione della chiesa della Pratta e del Ricreatorio.

La Compagnata

drammatica del Ricreatorio, proprio in queste sere ha cominciato lo studio di un grande dramma in costume romano, che soddisferà, speriamo, tutti.

Lo Scuole

cominceranno regolarmente giovedì passato. Per quanto noi sappiamo, tutti i genitori nell'inscrivere i figliuoli hanno domandato l'istruzione religiosa; e si dice che solo una madre, (proprio una madre) non ha voluto saperne. Compattissimi!

PAGAGNA

La cucina Economica

I membri della Congregazione di Carità del nostro comune hanno progettato di piantare anche qui la Cucina Economica per i nostri poveri.

Una vera benedizione per il nostro paese. Almeno così saranno certi che il tenore della città andrà in miniera e non...

Potranno lamentarsi solo coloro che abusano del denaro della carità per soddisfare un vizio.

Già si stanno preparando dei comodissimi ambienti nella Casa della Gioventù. Direttrice fu eletta ad unanimità la infaticabile signorina Noemi Nigris; segretaria-cassiera la brava signorina suor Michela Dolci e presidente il signor G. Grossi.

Tutti quelli che intendono il vantaggio dell'opera applaudono immensamente. Tutto il paese vorrebbe concorrere con sottoscrizioni a parte l'occhio assolutamente proibito l'inventore accontentando, massime dei forestieri.

Per il 24 ottobre

I nostri melodrammatici stanno studiando un dramma in quattro atti e S. Tarcisio adattato per la festa dei Santi Martiri Vincenzo e Paolo.

Stagione veramente poco felice per le prove. Si ammirerà almeno lo sforzo.

Propaganda in tram

C'è qualche Asino che si gira sul tram Udine-San Daniele, che va facendo spietata propaganda di stampa.

Mi tocca il ruolo di Bisogna leggere di tutto per conoscere il bene ed il male. Sono cretini coloro che leggono solo i buoni libri ed i buoni giornali. Sono i codardi retrogradi che fanno così. Asino e buon Asino! Si siete voi i sapienti che bevete il veleno per conoscere il sapore e la potenza. Siete voi i bravi che vi uccidete per vedere col dito che cosa è al di là. Siete vipere, siete serpenti che non potete più trattenevi il veleno. Siete sponchi di margine che bruciate e cercate affossare.

Carino quel Asino che lascio nelle mani di quella signorina un braccio di Sigarette. Fortuna che trovo quella del formaggio, che lo saluto a Martignacco cogli stracci e coi pezzi delle sue annate.

Giovani, guardatevi da questi maligni. Imparate da loro come si fa la propaganda. Per il male non si bada ai sacrifici, a spese, a riguardi, e per il bene tanta vergogna, tanta paura e tanta miseria! E qualche vigliacco dei nostri giovani che ha rossore a lasciarsi vedere in mano e La Nostra Bandiera.

Leggetela, ed anche sul tram, ne abbiate mai paura a farla coprire, dopotutto vi insegna l'onestà e l'interesse vostro.

Atenti dunque ai tram! Atenti ai ladri della vostra onestà!

Ma si capisce, secondo coloro per amor di Patria si deve, vengano anche l'onestà!

BERTIOLO

Decesso

Martedì alle ore sei antimeridiane dopo lunga e penosissima malattia sopportata santamente, confortato più volte dai conforti religiosi, il sacerdote D. Luigi Della Sava mandava a Dio l'anima sua.

Don Luigi si trovava da sette anni fra noi, ed è venuto nella primavera dell'anno 1907, in qualità di Cooperatore al defunto parroco D. Francesco Della Bianca. In poco tempo si accapò la benevolenza di tutto il popolo bertiolese per le sue buone qualità sacerdotali per le sue premure per gli ammalati. Nel 1911 gli moriva il padre e la sua compagnia che gli rimaneva in terra. I bertiolesi però non lo abbandonarono e restò in loro imperitura la sua memoria.

Don Luigi era un uomo di una vita di vita. Domenica 11 cor. per la prima volta abbiamo avuto l'ora eucaristica. Il pubblico accorse affollatissimo ad assistere alla

funzione, e restò commosso dalla serenità del momento. La musica d'occasione cantata da voci bianche, l'addobbo dell'altare maggiore, i fervorosi pronunciamenti dal Parroco D. Luigi Placereani ci fecero gustare un'ora di paradiso.

TARCENTO

Per migliorare i vini dei nostri colli

Imminente corso di conferenze

In seguito a deliberazioni prese a Tarcento dai preposti alla Cattedra di Agricoltura, il titolare della Cattedra effettuerà quanto prima, e cioè prima della vendemmia prossima, conferenze a Sedilica, a Sannardenchia e a Nimis per diffondere l'uso di buone norme per confezionare il vino, di cui lamentasi generalmente l'asprezza.

Tra altro sarebbe utile scegliere le uve, facendo due qualità di vino. Così si sarebbe sicuri di smerciare il vino meglio prodotto.

Bisogna abbandonare poi la cattiva abitudine di lasciar bollire troppo a lungo il vino sotto le vinacce; esso perde l'amabilità.

Bisogna assolutamente eliminare il « raspolon » vera peste del vino.

Data l'importanza del problema siamo certi che il nostro clero (e particolarmente quello di Sedilica, Sannardenchia e di Nimis) si presterà con la sua autorità a che i viticoltori accorcano numerosi ad ascoltare le conferenze della Cattedra (che saranno tenute dal titolare dottor Dorta) rimborsando ad essi di seguire, nel loro esclusivo interesse, norme razionali di vinificazione.

Così il vino non rimarrà nelle cantine senza compratori, come è accaduto l'inverno scorso, a motivo della asprezza del vino medesimo.

Sarebbe utile che qualche viticoltore si prestasse a confezionare almeno una parte del vino d'accordo col titolare della Cattedra dottor Dorta.

Così facilmente si constatarebbe la differenza tra il vino lavorato con le norme razionali ed il vino ottenuto con i vecchi sistemi difettosi.

Visto che il vino razionalmente lavorato è riuscito migliore dell'altro, chi non seguirà l'esempio in avvenire?

PRADIELIS

Due splendide opere

stanno compendosi in questo momento: la campanile e la latteria sociale.

Il campanile, dalla cui guglia lanciata al cielo 45 metri sventola il tricolore, sorge maestoso imponente, dominatore di tutta la vallata del Torre. È costruito di grossi massi di pietra lavorata così da meravigliare chi lo guarda, non solo per la bellezza del disegno, ma anche per la sua massiccia costruzione.

Quora Pradielis che sovrasta dalla fede e dalla costanza in 20 anni, senza il minimo fondo di cassa, ha saputo inalzare un monumento così ammirabile per la gloria di Dio.

La latteria opera e il locale della Latteria Sociale, iniziata la società nel febbraio 1902, nell'ottobre 1912 veniva approvata la costruzione della latteria, accettando il disegno del valente capomastro Antonio Pico da Grions del Torre. E il vasto locale, costruito secondo i bisogni dei caseifici moderni sorse a tre piani sopra un area di m. 1800.

Essendo la località istituita per azioni, tutti i soci che poterono vi collaborarono acquistandosi in proporzione del lavoro un capitale il di cui interesse non verrà mai a mancare.

Anche per quest'opera di progresso, la di cui grandissima utilità è ormai manifesta senza discussione, va dato lode a Pradielis, che svincolatosi dai pregiudizii ha seguito quasi unanime il consiglio di chi gli vuol bene.

Anghe la Car. Amb. di Gemona-Tarcento fa del suo meglio per spingere queste popolazioni per la via del progresso. Difatti Pradielis nel concorso per stalle e concime si riuscì quasi tutti i prezzi.

M. C.

QUIDALE

Movimento delle maestre

La Giunta comunale ha nominato maestre delle scuole urbane femminili le sig. Costantini Anna e Zatti Ida.

Trasferì le maestre Cibani Laura da San da Purgessimo a Sangaruto. Albini Luciana da Spessa a Fornalis. Nominò Costantini Olga insegnante a Gagliano. Tacchini Tranquilla a Spessa. Corio Giacomina a Purgessimo.

BUJA

Una dimostrazione di disoccupati

Lunedì a Buia 200 disoccupati si sono riuniti davanti al Municipio per chiedere lavoro. Essi furono ricevuti dal segretario non trovandosi in quell'ora nessuno della Giunta. I disoccupati poi in colonna fecero un giro per il paese con in testa due bandiere.

Nel pomeriggio verso le 14.00 si sono riuniti di nuovo, e una commissione fu formata dal Sr. Sindaco sig. Nicolaio Rinaldo e dal segretario, i quali spiegarono come nella mattina stessa si fossero occupati telegraficamente per ottenere l'autorizzazione per poter venire entro domani.

I disoccupati soddisfatti si sciolsero senza alcun disordine e ripeterono poi le dimostrazioni fino ad ottenere distribuzione gratuita di vitte.

di Ostenda. I forti del settore settentrionale e occidentale resistono ancora.

IN FRANCIA. — Situazione immutata. I tedeschi hanno ripreso il bombardamento di Reims.

NELLA PRUSSIA ORIENTALE. — Continua l'avanzata russa sull'ala destra tedesca.

IN POLONIA. — Il concentramento delle truppe russe è finito; pare imminente la battaglia che si svolgerà sopra un fronte vastissimo da Varsavia al centro della Polonia fino a Dobles e Jasio in Galizia.

NELLA PENISOLA BALCANICA. — Continuano ferocissimi i combattimenti intorno a Sarajevo con esito incerto.

NEI MARI. — La flotta francese ha bombardato la stazione radiotelegrafica di Ragusa nell'Adriatico.

NELLE COLONIE. — I giapponesi hanno occupato Chi-nam-fu.

11 Ottobre.

NEL BELGIO. — Gli ultimi forti della difesa di Anversa sono caduti nelle mani dei tedeschi. La guarnigione della città è sfuggita ai tedeschi che tentavano tagliare la ritirata. Parte dell'esercito belga si è unito a quello degli alleati.

IN FRANCIA. — Il combattimento di cavalleria è ancora vivissimo intorno ad Arras e Lilla, ma non risolutivo. I francesi hanno avuto soddisfacenti successi a metà dell'Oise e a St. Mihiel.

NELLA PRUSSIA ORIENTALE. — Le truppe tedesche hanno sgombrato rapidamente Soyalki e battono in ritirata sulla Prussia orientale. Ad Augustow i tedeschi avrebbero perduto 60.000 uomini, secondo un comunicato di Pietrogrado.

IN POLONIA. — La battaglia da lungo tempo attesa sul fronte della Polonia e della Galizia è incominciata, secondo notizie da Pietrogrado.

IN GALIZIA E UNGHERIA. — Alcuni attacchi russi alla fortezza di Przemysl sono stati respinti. Gli austriaci hanno ottenuto un successo sui russi a Lancut. I carri del Carpati sono sempre occupati dai russi, i quali sono ancora in Ungheria a Szarvas e Békéscsaba.

NELLA PENISOLA BALCANICA. — Un tentativo d'invasione austriaca in Serbia presso Krupagne è stato respinto.

NEI MARI. — Si assicura che due torpediere austriache sono state affondate nell'Adriatico dalla flotta francese e che una controtorpediera pure austriaca sia stata danneggiata da una mina; bisogna aspettare la notizia con riserva.

12 Ottobre

NEL BELGIO. — I tedeschi fanno la spinta a qualche reparto della guarnigione che non ha potuto raggiungere Ostenda. 2000 belgi si sono ricoverati in un convento al confine olandese. E' cominciata l'azione dell'esercito belga di campagna con quello francese.

IN FRANCIA. — I francesi hanno avuto successi a Lassigny, a ovest di Troyes, dove hanno conquistato una bandiera. I tedeschi hanno battuto una divisione di cavalleria a ovest di Lilla. Due aerei piloti tedeschi hanno lanciato bombe su Parigi.

NELLA PRUSSIA ORIENTALE. — I tedeschi hanno respinto gli assalti ed il tentativo di aggiramento dei russi presso Schwindt.

NELLA POLONIA MERIDIONALE. — Le avanguardie tedesche hanno avuto un combattimento favorevole a Grajew, a sud di Varsavia.

IN GALIZIA. — Gli austriaci hanno ripreso i forti di Przemysl caduti in mano dei russi; i quali sono in ritirata al di là del fiume San.

NELLA PENISOLA BALCANICA. — I montenegrini hanno battuto gli austriaci sulla strada da Focia e Sarajevo.

13 Ottobre

NEL BELGIO. — Continuano le notizie contraddittorie circa le perdite dei belgi e la caduta dei forti. Bisogna attendere i comunicati ufficiali.

IN FRANCIA. — L'attacco della cavalleria tedesca di danneggiare le ferrovie del nord della Francia è completamente fallito. Su tutto il fronte hanno avuto luogo combattimenti di scarsa importanza nei quali i francesi hanno avuto la meglio. Un esercito tedesco ha occupato Lilla.

NELLA PRUSSIA ORIENTALE. — Le posizioni sono stazionarie; i tedeschi oppongono seria resistenza all'avanzata russa.

NELLA POLONIA MERIDIONALE. — I russi hanno incominciato con qualche reparto di avanguardia il passaggio della Vistola; ad Ivangorod essi sono stati respinti.

IN GALIZIA. — L'azione austriaca sulla retroguardia dell'esercito russo continua con successo; Jasielawo e Lezajsk sono stati ripresi; le truppe russe si ritirano verso Seniava e Chrup. L'invasione russa in Ungheria continua con reparti di cavalleria. I russi affermano che l'assedio di Buzynsk non è abbandonato.

NEI MARI. — L'incrociatore russo « Melada » è colato a picco nel Mar Baltico silurato da un sottomarino tedesco.

14 Ottobre

NEL BELGIO. — La capitale del Belgio è stata trasportata all'Havre in Francia. I tedeschi avanzano verso Ostenda ed hanno occupato Ghisl. A Quattrobchi le truppe anglo-belghe hanno tentato di arrestare la loro avanzata ed hanno poi occupato Ypres venendo così a contatto con l'esercito francese.

IN FRANCIA. — I tedeschi hanno occupato Lilla; a sud di questa città hanno pe-

ro dovuto ritirarsi di fronte ai francesi. Grandi forze tedesche si concentrano ad Aquigrana. Si prevede prossimamente una grande battaglia sul confine franco-belga. I francesi hanno avuto successi parziali in alcuni punti del fronte principale.

NELLA PRUSSIA ORIENTALE. — Nulla di notevole.

NELLA POLONIA MERIDIONALE. — Nulla di notevole.

IN GALIZIA. — E' smentita la notizia dell'abbandono dell'assedio di Przemysl e della completa ritirata dei russi dall'Ungheria.

NELLA PENISOLA BALCANICA. — E' confermata la vittoria dei montenegrini presso Sarajevo. Si crede che la Turchia debba uscire dalla neutralità a favore della Germania. La nave turca « Mitlene » (antica « Breslau ») si è presentata di fianco al porto rumeno di Salina.

NELLE COLONIE. — E' scoppiato un movimento insurrezionale favorito dai tedeschi nella Colonia del Capo. Il Governo inglese ha proclamato lo stato di assedio.

NEI MARI. — Si crede che ieri abbia avuto luogo una battaglia nel Mar Nero fra la flotta turca e la russa. Se ignorano i risultati.

Attenti alle scuole!!!!!!

Il nostro Consiglio Provinciale Scolastico ha preso una

piega, quale si è voluta da chi

odia la indipendenza dei nostri

Comuni. Senza ragione

alcuna respinge tutte le domande

presentate per l'autonomia

della scuola. Non si esaminano

ragioni - anche se ci sono - il principio è: non

concedere che i Comuni mantengano

l'autonomia della loro scuola.

Così tutto si agita allo

Stato e così ci prepariamo ad

avere in tutti i Comuni i bei

vantaggi che ora godono quelli

che hanno già ceduto le scuole

allo Stato. Sapete quali sono

questi vantaggi? Eccoveli.

Quando i Comuni ad esempio

domandano uno adoppia-

mento di classe, perché troppo

numerosi sono gli alunni, la

Provincia risponde che non

ci sono i soldi. E così si provvede

alla istruzione elementare.

Ma se si sollecita un aumento del

numero delle classi, tutti i Comuni

che si sono visti respinte le loro

domande, senza alcuna motivazione o con motivazioni

che non rispondono a verità, a farcelo sapere. Pen-

seremo noi a promuovere, se non altro, una viva agitazione

per la illegalità che si commette a danno della nostra

libertà.

La morte del segretario di Stato

Sabato per un improvviso aggravamento è morto alle ore 13.15 il Card. Domenico Ferrata, segretario di Stato di Sua Santità.

Il Cardinale Ferrata era di idee molto larghe. Sono rimasti famosi molti suoi discorsi sulla questione sociale da lui profondamente studiati e sulla quale il suo Pontefice sembra volere richiamare tutta la sua attenzione, e che assai probabilmente di avere nel Ferrata un eminente consigliere. Calmo, di mente fredda e calcolatrice, rude qualche volta nel comando, ma sempre puro nelle sue concezioni e nell'azione, per avviluppare il cardinale Ferrata muore all'indomani del suo gran giorno. Benedetto XV, perde certamente in lui la mente, il temperamento e l'uomo che completavano le sue qualità.

Il Papa profondamente addolorato per la morte del suo segretario di Stato, ha sospeso Sabato le udienze che dovevano aver luogo nel pomeriggio, nonché quelle fissate per la giornata di domenica.

La morte di re Carlo di Romania

Sabato alle ore 6 improvvisamente moriva a Bucarest Re Carlo di Romania.

Già succeduto al regno il Principe Ferdinando figlio del Principe Leopoldo nipote del defunto sovrano.

L'Azione Cattolica

(Parole di un eminentissimo Cardinale)

S. E. il Cardinale Arcivescovo di Milano mandava in questi giorni al suo clero ed al suo popolo una bellissima lettera pastorale sulla istruzione religiosa, particolarmente della gioventù. In quella lettera pastorale il Card. Ferrata viene a parlare anche dell'azione cattolica e noi ne riportiamo qui le precise parole, perché siano a molti di bene e di stimolo.

Il sacro patrimonio della fede, il cui possesso viene contrastato a queste nostre contrade dai figli della miscredenza o dell'empietà, si difende primamente coll'istruzione religiosa; poiché a tirare e a cacciare le tenebre, occorre la luce, e l'istruzione religiosa è la luce. Ma vi è una altra cosa che ai di nostri è non solo utile, ma necessaria: l'Azione cattolica.

Non è caso di ripetere quanto fu detto tante altre volte: qui ne faccio un solo cenno, nell'intento che in tutte le parrocchie abbia l'eco innanzi a svilupparsi, e coltivarsi, almeno in qualche ramo o nucleo, l'azione cattolica. Dov'è che il tempo di compiersi che, a voler salvare qualche parte di bene, ed a usare questo mezzo provvidenziale? Che cosa è poi finalmente l'Azione cattolica? Non è forse una estrinsecazione della vita cristiana, la tutela della famiglia, della società, e difesa della Chiesa? Chi può ignorare quanto essa sia stata raccomandata dai Romani Pontefici, e dall'Episcopato, come necessaria ad una più accurata preparazione dei cittadini cristiani cattolici, a riconoscere ed esercitare i propri diritti, ed a compiere i propri doveri? Essi posseggono un'argine alla diffusione di errori, di false massime, di mali esempi che minacciano di togliere d'impetito? Quanti luoghi ancora in sono nella nostra Diocesi, dove non si conosce l'Azione Cattolica? Si deve però riconoscere un fatto, ed è che dove l'Azione Cattolica è coltivata, in certe gravi circostanze, come nelle elezioni, si può, generalmente, tener fronte agli avversari, quando si presentano con programma anticristiano, e dove l'Azione Cattolica è sconosciuta, o trascurata, le cose andranno ben diversamente. La qual cosa ben si può vedere anche nei diversi quartieri di questa città. Se dopotutto si fosse trovata vigorosa l'Azione Cattolica, le urne elettorali avrebbero dato pur altra risposta. Ogni parrocchia dunque fa duob che abbia le sue Associazioni, secondo la sua ampiezza; associazioni che non solamente esistono come di parola, ma che siano veramente attive, sicché i loro soci si adunano con frequenza, si istruiscono, si incoraggiano a vicenda a lavorare, a lottare per la Religione, per la Chiesa, per la Patria nostra.

Quando poi non fosse altro, non dovrebbe bastare a muoverci l'esempio degli avversari? Come attivi, disciplinati, compatti scendono essi in campo! Ma meglio ancora si ascolti la voce dell'Evangelo, che ci richiama a concordia e ad unione quando si tratta della causa della verità e della giustizia, della causa di Dio e della sua Chiesa! Se saremo concordi fra noi, sarà tra noi l'odio a sorreggerci, e sarà il peccato delle più belle virtù. « Ego sum in medio eorum ».

Per gli emigranti

Infortunati in Austria.

Dopo lo scoppio della guerra i vaglia austro-ungarici non vengono pagati dai nostri uffici postali e per conseguenza la maggior parte dei pensionati residenti nel regno non riceve le solite mensilità.

Onde rimediare in qualche modo all'inconveniente qualche Istituto Assicuratore è disposto di trasmettere le rendite in valuta austriaca e mediante lettera assicurata a rischio però del destinatario.

Per maggior sicurezza e per risparmio di spesa l'Istituto Assicuratore di Graz è pure disposto a trasmettere le rendite fino al confine e cioè al corrispondente del Segretariato del Popolo in Pontafel (Sigg. Giovanni Paoloni dell'Opera d'Assistenza).

Bisogna però di volta in volta autorizzare l'Istituto.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi al Segretariato del Popolo di Udine, il quale ha volentieri e gratuita d'ogni pratica relativa, compresa la consegna delle rendite ai signori pensionati nel modo che sarà ritenuto più conveniente.

Per gli emigranti

Infortunati in Austria.

Dopo lo scoppio della guerra i vaglia austro-ungarici non vengono pagati dai nostri uffici postali e per conseguenza la maggior parte dei pensionati residenti nel regno non riceve le solite mensilità.

Onde rimediare in qualche modo all'inconveniente qualche Istituto Assicuratore è disposto di trasmettere le rendite in valuta austriaca e mediante lettera assicurata a rischio però del destinatario.

Per maggior sicurezza e per risparmio di spesa l'Istituto Assicuratore di Graz è pure disposto a trasmettere le rendite fino al confine e cioè al corrispondente del Segretariato del Popolo in Pontafel (Sigg. Giovanni Paoloni dell'Opera d'Assistenza).

Bisogna però di volta in volta autorizzare l'Istituto.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi al Segretariato del Popolo di Udine, il quale ha volentieri e gratuita d'ogni pratica relativa, compresa la consegna delle rendite ai signori pensionati nel modo che sarà ritenuto più conveniente.

Per gli emigranti

Infortunati in Austria.

Dopo lo scoppio della guerra i vaglia austro-ungarici non vengono pagati dai nostri uffici postali e per conseguenza la maggior parte dei pensionati residenti nel regno non riceve le solite mensilità.

Onde rimediare in qualche modo all'inconveniente qualche Istituto Assicuratore è disposto di trasmettere le rendite in valuta austriaca e mediante lettera assicurata a rischio però del destinatario.

Per maggior sicurezza e per risparmio di spesa l'Istituto Assicuratore di Graz è pure disposto a trasmettere le rendite fino al confine e cioè al corrispondente del Segretariato del Popolo in Pontafel (Sigg. Giovanni Paoloni dell'Opera d'Assistenza).

Bisogna però di volta in volta autorizzare l'Istituto.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi al Segretariato del Popolo di Udine, il quale ha volentieri e gratuita d'ogni pratica relativa, compresa la consegna delle rendite ai signori pensionati nel modo che sarà ritenuto più conveniente.

Per gli emigranti

Infortunati in Austria.

Dopo lo scoppio della guerra i vaglia austro-ungarici non vengono pagati dai nostri uffici postali e per conseguenza la maggior parte dei pensionati residenti nel regno non riceve le solite mensilità.

PALMANOVA Asilo Infantile

Lunedì è andata deserta l'asta per l'acquisto dei lavori di ospitalità di nuove case a Palmanova, per l'importo di lire 100 mila, essendo stata la scheda ministeriale superiore al ribasso offerto dai concorrenti.

TREFFO GRANDE Seduta consiliare

Nell'ultima seduta consiliare, alla quale intervenivano moltissimi emigranti, si presero le seguenti importanti deliberazioni:

1. — Approvato in II lettura un mutuo di L. 15.000 con la Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione del ponte sul Soccoro e della strada detta del Vidri;
2. — ratificata la delibera d'urgenza presa dalla Giunta nel marzo di L. 7.000 chieste al Prefetto;
3. — dato incarico per la compilazione dei progetti per le strade di Baerila, che porta alla stazione, di Salariis, Callarria, Floreani, Ferranti, Carvacco, Sola;
4. — approvati i consuntivi comunali del 1910-11-12-13;
5. — In prima lettura, anche il preventivo 1915;
6. — nominati i revisori dei conti e la Commissione per la revisione delle liste elettorali.

RIVIGNANO In Consiglio

Lunedì prima seduta ordinaria della sessione autunnale, furono approvati a voti unanimità i seguenti oggetti:

1. Bilancio preventivo 1915;
2. costruzione della strada Artia-Piambruno;
3. provvedimenti per la disoccupazione;
4. acquisto di una cava di ghiaia;
5. liquidazione della manutenzione stradale;
6. acquisto del locale adibito a scuola di Arte;
7. aggiunta all'organico degli impiegati e salariati nei riguardi dell'aspettativa per chiamarli sotto le armi.

LAUICO Apertura delle scuole

Nel capoluogo precedendo di alcuni giorni le frazioni dipendenti ed i paesi limitrofi, si è dato principio alle lezioni nelle quattro classi elementari.

Al mattino la scolaresca accompagnata dai maestri signor Ugo Falchetti e signora Carolina Tassotti e dai genitori assistette alla Santa Messa nella quale il sacerdote pronunciò parole incute amore e puntualità nello studio, disciplina e rispetto ai maestri, marcando l'espressione che i ragazzi che fossero per arretrare agli insegnamenti li avrebbero ritenuti come fatti a disonore.

Dopo i fanciulli per bocca del signor maestro ringraziarono il Curato del Santo Spirito celebrato per loro e delle opportune raccomandazioni fatte promettendo di non dimenticare nella pratica.

GEMONA La società storica friulana

Domènica 18 corr. avremo fra noi la Società Storica Friulana per un suo Congresso.

Il soci, che saranno circa una sessantina piazzeranno col treno da Udine alle ore 8,45 antimeridiane.

Il discorso sarà tenuto dal Presidente onorario della stessa Società, senatore Agostino di Prampero.

In occasione di questo convegno sarà inaugurata nella nostra biblioteca una lastra di cav. Don Valentino Baldassera.

Sembra che nel pomeriggio per compiere la giornata, la benemerita «Pro Gemona» faccia dare dalla locale banda, sul Colle Castello, un concerto.

A VOLO D'UCCELLO

A FORNI DI SOPRA

Gioco Raffaele fu Valentino, saltò sopra un albero alto parecchi metri, perduto l'equilibrio cadde al suolo battendo la schiena su un grosso sasso. Ebbe fratturata la spina dorsale.

A PALMANOVA

La tombola che doveva aver luogo domenica 11, fu rinviata per mancanza di concorso di popolo a domenica 18. Così anche i pochi intervenuti di buona volontà furono malcontenti.

A IUTIZZO

Quella popolazione, dopo una viva agitazione per la maestra, ha deciso di cessare da ogni dimostrazione e di mandare i propri figli a scuola.

A TARCENTO

L'associazione commercianti ha fatto affiggere un manifesto di protesta vibrata per la soppressione del mercato festivo.

A RIVIS

Si è incominciato un pozzo artesiano. Il Comune di Sedegliano ha stanziato per tale opera la somma di lire 4.000.

A VILLIA SANTINA

con l'intervento di S. E. Mons. De Santa si è inaugurata domenica con gran pompa, la bandiera dell'Asilo infantile.

Spigolando

Tutti gli operai dello stabilimento Roi di Caravizze (Vicenza) scompariti dal loro padrone on. Roi si sono recati domenica al Santuario di Monte Berico per una funzione di omaggio alla Vergine.

Sulla linea Pila-Cecina due soldati richiamati che, dopo breve licenza tornavano ai loro reggimenti, giocando sulle vetture e salendo mentre il treno era in corsa sulle scalette dei lampisti al sopraggiungere di una galleria furono decapitati.

Nella Siberia Orientale, a Transbaltica, si sono avuti tredici casi di peste e tutti mortali.

A Serejevo si è incominciato il processo contro gli assassini dell'Arciduca Ferdinando d'Austria.

A sostituire il Card. Ferrata nell'altissimo posto di Segretario di Stato Sua Santità ha chiamato il Card. Pietro Gasparri nato in diocesi di Nocera il giorno 5 Maggio 1852. Questa nomina ha prodotto una ottima impressione.

Il dott. Attilio Tamara pubblicista triestino per avere scritto un articolo sul Giornale d'Italia è stato accusato dalle autorità austriache di alto tradimento. Per fortuna Attilio Tamara si trova in Italia.

Ad Assisi ha fatto la sua comparsa la prima neve.

A Colibasso in provincia di Lecce, si è avuto un grave conflitto fra la forza pubblica e i popolari perché questi non volevano saperne né del nuovo sindaco, né della nuova amministrazione Comunale.

Il maggiore generale Zuppelli, friulano è stato nominato Ministro della guerra in sostituzione del generale Grandi.

Il ministro degli Esteri di San Giuliano trovasi in gravissimo stato di salute.

Cronaca Cittadina

L'Exequatur a S. E. Mons. De Santa. A S. E. Mons. Fortunato De Santa, Vescovo di Sessa Aurunca, arrivò un telegramma avvertendolo che l'exequatur è stato firmato.

L'apertura del Seminario di Cividade

Come è già stato pubblicato l'ingresso degli alunni nelle Scuole Ginnasiali del Seminario di Cividade è stato differito a lunedì 19 corrente.

In detto giorno tanto i «vecchi» come i «nuovi iscritti» dovranno trovarsi nelle rispettive Cattedrate per le ore 18.

Le elezioni alla Società fra gli impiegati civili

Le elezioni generali per la nomina delle cariche sociali (11 consiglieri e 3 revisori dei conti) avranno luogo per deliberazione dell'assemblea generale, nel giorno di domenica 18 corrente mese dalle ore 13 alle 19, nella Sede Sociale.

Sul lavoro

L'operaio Cattaneo Giuseppe di anni 32 da Chiavris lavorando si lasciò cadere un grosso peso sul piede destro riportando una abrasione per la quale dovette ricorrere alle cure della guardia medica dell'ospedale.

La grave caduta di una piccina

La bambina Maria Stelà di Michele di anni due, abitante in via Grazzano essendo caduta accidentalmente riportò la frattura delle ossa di un'avambraccio.

Trasportata all'ospedale fu medicata e giudicata guaribile in venti giorni.

Mercato bovino del 3 giovedì

Entrarono buoi 28, venduti paia 5 da lire 290 a 1200 — Vacche entrate 248, vendute 81 da lire 175 a 580 — Vitelli entrati 152, venduti 77 da lire 93 a 350 — Cavalli entrati 105, venduti 27 da lire 170 a 495 — Asini entrati 18, venduti 5 da lire 60 a 105. — Due buoi venduti a peso vivo furono pagati a lire 85 al quintale.

Il Vade-Mecum Veneto-Lombardo

dell'Editore Fernando Zappi di Verona ha interessato tutta la stampa, per la forma, e il notiziario che lo compone.

L'editore ha provveduto nel libro a quanto una persona d'affari, un turista, un viaggiatore di commercio, uno studioso, e a qual'altri mancano di notizie pratiche sulle Provincie di Verona, Vicenza, Lago di Garda, Riva, Brescia, Milano. — Nelle singole località della Lombardia e del Veneto non mancano Guide storiche, diari, pubblicazioni, per cui il viaggiatore o lo studioso possono trovare qualche cosa utile; però a tutt'oggi mancava un Vade-Mecum unico delle provincie citate. Questo, nel contempo pratico, con ricco notiziario vario, per cui ogni consultatore vi trovi ciò che gli può interessare, o essergli utile, altrimenti notizie non ricercate, che pur gradisce di avere scoperto.

A questo ha provveduto l'Editore nel suo Vade-Mecum composto di 272 pagine di stampa nitida e con moltissime illustrazioni.

Il suo prezzo è lieve, e può essere acquistato da tutti, molto più che il Vade-Mecum Veneto-Lombardo, acquistato una volta serve per sempre.

Il Vade-Mecum Veneto Lombardo costa L. 2,00 e si riceve inviando Vaglia a l'Editore Fernando Zappi Verona, Pradavallo 12 (Palazzo Casati).

La colonna della giovane

Mostra una cortese, scritta e firmata con questo numero alcune lettere destinate specialmente alle operai. Noi le accogliamo ben volentieri e ci auguriamo che tutte le operai ne sappiano ritrarre un vero vantaggio. Le cose che Noemi scrive, sono giuste sono sane, sono attili.

Amica mia,

La nostra lontananza non deve per nulla affatto rompere quelle relazioni che abbiamo contratto nella scorsa estate e che tanto giovano a fare sì che la nostra amicizia porti un vero miglioramento in noi stesse.

Ho pensato quindi di scriverti settimanalmente in una lettera alcune osservazioni che possono giovare a te e alle operai tue simili.

Io non voglio con questo fare da maestra — non sospettalo nemmeno — voglio solamente come amica tua e anche un po' più avanti negli anni di te e un po' più sperimentata di te, esporti alcune mie idee.

Io sei una povera operai che passi sei giorni su sette della settimana, chiusa in uno stabilimento con un lavoro sguarnante e con una occupazione che non ti lascia tempo di pensare al tuo avvenire. Altre giovani come te non frequentano lo stabilimento hanno però il lavoro faticoso e duro dei campi dall'alba al tramonto, ovvero il lavoro non meno pesante delle faccende domestiche.

Siete tutte occupate dalla mattina alla sera ed al termine della giornata quando le occupazioni vostre sono terminate, voi respirate più liberamente: avete finalmente finito. Ma viene il domani e voi sarete ugualmente occupate e, direi quasi, schiave.

E non mancano quelle che le poche ore della sera o della giornata festiva purtroppo consumano unicamente in passeggi ed in divertimenti.

Luisa mia, così si pensa al lavoro alla vita di oggi e alla vita di domani quando si penserà?

Bisogna metterselo in mente e non dimenticarlo mai: la giovane è destinata a diventare il centro di una famiglia, la regina di una casa, la sovrana anche dell'uomo. E la famiglia e la casa e l'uomo saranno buoni e formeranno la felicità della donna se essa avrà da giovane imparato ad essere la maestra e la guida.

Senti o mia Luisa, quando tu entrasti la prima volta nello stabilimento, sei passata forse subito al telaio? Oh, no! Quando hai dovuto imparare prima e quanti sacrifici anche hai dovuto sostenere. E si potrà pretendere che una giovane senza imparare, e senza prepararsi, possa diventare una buona maestra, una buona educatrice?

Purtroppo è un fatto doloroso questo, che molte giovani, la maggior parte delle giovani pensano troppo poco al loro avvenire o vi pensano leggermente. Succede quindi che, diventate spose e madri, non sanno compiere i loro doveri e convertono la famiglia in un inferno per se stesse e per gli altri.

Ho detto che la maggior parte delle giovani pensano troppo poco o pensano troppo leggermente al loro avvenire. Perché io non chiamo pensare al proprio avvenire quella smania di cercarsi un marito e quindi di mettersi in mostra che hanno alcune. La merce che sta nelle vetrine ha sempre polvere, così di quelle che all'avvenire loro pensano col gettarsi a capofitto nei divertimenti e collo scapricciarsi. Pensare al proprio avvenire per me è riflettere all'alta missione che sarà affidata alla donna e prepararsi poi colla educazione e colla istruzione.

Il lavoro e lo stabilimento vi dà il pane per oggi e non per domani. Quello che vi servirà domani e il modo quale domani potrete economizzare ed educare, ve lo dovrete procurare fuori dello stabilimento, quando non siete occupate nelle faccende domestiche o nel lavoro dei campi.

In che modo? Te lo dirò la prossima settimana.

Ti ricordo sempre.
Tua Noemi.

Il credito agli agricoltori

Le disposizioni del decreto reale

Domenica, il Re ha firmato, su proposta del ministro d'agricoltura, il decreto col quale le principali Casse di risparmio ordinarie e Società cooperative di credito sono autorizzate ad impiegare fino a tutto il 1915 parte del loro patrimonio in prestiti agli agricoltori per la semina, la coltivazione e il raccolto. Sono stabilite opportune garanzie per gli istituti sovventori e concesse per i prestiti larghe esenzioni fiscali.

Il decreto inoltre autorizza tutti indistintamente gli istituti di credito agrario a concedere prestiti diretti agli agricoltori, dove gli enti intermediari non esistono o sono inattivi; e dà facoltà alla Cassa di risparmio del Banco di Napoli di destinare i fondi delle Casse provinciali di credito agrario da essa amministrati che risultino esuberanti ai bisogni di una provincia, a operazioni di credito agrario in altre provincie.

Il decreto autorizza infine gli istituti di emissione a riacquistare il portafoglio degli istituti di credito agrario e contenere altre disposizioni le quali consentono di litigare a favore con alcune deroghe alle norme vigenti le operazioni di credito agrario nelle varie regioni d'Italia.

Consorzio Agrario Cooperativo

Leonardo De Giudici

I soci sono invitati all'Assemblea generale straordinaria che avrà luogo presso la sede sociale il giorno di domenica 17 Novembre alle ore 17 per trattare il seguente ordine del giorno.

- I. — Accettazione del fabbricato sociale.
- II. — Mutuo passivo per il pagamento delle tasse di successione ed annessi.
- III. — Autorizzazione al Presidente per le firme contrattuali.

Caserta, 15 Ottobre 1914.
La Presidenza.

Avviso di concorso

La latteria Sociale di Sezza (Zuglio) apre il concorso di casaro con lo stipendio di lire 2,50 al giorno compreso l'alloggio, l'eleto dovrà entrare in servizio col 15 Novembre 1914 al 10 Giugno 1915.

Per maggiori schiarimenti potrà rivolgersi alla presidenza.
Sezza, 11 Ottobre 1914.

SCIATICA REUMATICA
Cura rapida e radicale della Sciatica e malattie reumatiche dolorose.
Cure a domicilio.

Dot. RINALDO FERRARIO
Visite ogni giorno dalle ore 11-12 e dalle 18-14

UDINE - Via P. Sarpi 25
(in fondo Morestvovochko)

Scuole professionali

Dina, Via Grazzano 28

Acquistano a perfezione qualunque corso per le spose, per gli uomini e per bambini, compiono lavoro in duobit, in ricamo, in saggio per le famiglie e per le dimesse, da saggio a scelta.

Acquistano commissioni di buco, di stiratura, di sartoria per signora. La sera a scuola di duobit per le operai.

Ricevono fasciole dalla città e della provincia, per lavoro di ricamo, ricamo sartoria, e dopo scuola di disegno, di igiene, di economia domestica, di agraria, di contabilità, di francese, e di tedesco.

Le professoressa e le maestre sono tutte o laureate o patèplata.

CASA DI CURA
per le malattie
d' Orecchi-Naso-Gola
del **D. G. PARENTI**
Specialista

già aiuto negli Istituti di otorinolaringologia di Padova e Condirente il Reparto Speciale della Poliambulanza.

VISITE TUTTI I GIORNI
UDINE - Via Aquileia 86 - UDINE
TELEFONO 3-17

Malattie degli Occhi Prof. A. MEGARDI
Docente di clinica Oculista nella R. Università di Padova. Titolare ed operatore Lunedì, Giovedì e Sabato - UDINE, Via Aquileia 86, telefono 817.

DEPOSITO
LAPIDI e MONUMENTI FUNERARI
Ferdinando Campaner
SCALPELLINO
UDINE - Via Brenari, N. 12 - UDINE
PREZZI MITTERRI

Malattie degli Occhi e difetti della vista
Dott. GIULIO LOI
Medico Chirurgo Specialista
Consultazioni ed operazioni tutti i giorni, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16
UDINE - Piazza del Duomo N. 12

Stagione Autunno-Inverno
VISITATE
I GRANDI e SPLENDIDI MAGAZZINI
ERNESTO LIESCH
successore G. e N. F. M. ANGELI
UDINE
Assortimenti completi di merce tutta nuova a prezzi di massima concorrenza.

PER LA VENDEMMIA

La Reale Agricola, dopo alcune considerazioni ed alcune previsioni sulla imminente campagna vinicola, che presentandosi la certezza di un raccolto sempre superiore alla media, lascia intravedere una doloresa crisi vinicola, da le seguenti istruzioni per fronteggiare le eventuali crisi conseguenti.

I provvedimenti del caso. — I provvedimenti che sono da consigliare ai produttori sono di diversa specie.

Si tratta anzitutto di utilizzare tutto ciò che può contenere e ben conservare del vino. E' bene ricordare che, in occasione dell'ultima crisi, si utilizzarono gli stessi tini, adattando alla loro bocca un coperchio a chiusura ermetica. Occorre poi mettersi bene in mente che per non rinviare i prezzi bisogna più che è possibile, proporzionare l'offerta alla domanda. Se ciascuna viticoltura sarà persuasa fin d'ora di dover conservare, per esempio, una terza parte della sua produzione, sarà come se la produzione di quest'anno fosse risultata di un terzo inferiore a quello che è effettivamente, ed i prezzi potranno sostenersi assai meglio.

Dopo gli anni delle vacche grasse vengono quelli delle vacche magre! Ed è sicuro che l'esperienza di quest'anno potrà essere realizzata in seguito con un largo compenso per il sacrificio che il produttore ha saputo fare e per la previdenza di cui ha dimostrato di saper far uso.

Specialmente quest'anno occorre vino buono e conservabile. — Naturalmente il vino da conservarsi dovrà essere sano, di buona qualità e dovrà essere conservato bene. E qui sta il lato debole della questione.

Per fare del vino sano occorre: 1° vini-ficare uve sane e ben mature; 2° saper regolare la fermentazione; 3° far uso di vasi vinari puliti e sani.

Chi opera così fa dell'enologia razionale ed è sicuro del buon risultato. Pur troppo però i nostri contadini colla massima indifferenza usano botti muffite o acetose, o inonstrate col tartaro di parecchie generazioni; colla stessa indifferenza lasciano durare la fermentazione otto giorni piuttosto che due o tre settimane a seconda che il torchio che fanno conto di usare viene libero piuttosto presto che tardi. E sono tali enologi che, fabbricando della roba scadente, candidata alle peggiori malattie, premeranno sul mercato con l'offerta di una quantità di merce da smaltire perchè non conservabile, e dan neggiando se stessi ed indennamente anche chi sa fabbricar bene.

Per fortuna si hanno buoni affidamenti di raccogliere uve sane, zuccherine e ben mature. Tanto meglio! Questo semplificherà ed aiuterà di molto il compito nostro. Non per questo però dobbiamo rinunciare alla cura dell'uva. Approfittiamo delle condizioni buone del prodotto di quest'anno, accontentandoci che la spesa possa essere limitata a poca cosa. Guardiamoci bene dal fare il ragionamento opposto: quello cioè di approfittare del fatto che l'uva quale scenderà dalle vigne debba considerarsi già come mezza scelta; e, in vista della crisi, risparmiare la spesa della cura. La prima regola, ripetiamo, per chi aspira a conservare del vino senza danno proprio, è di vinificare uve sane, il che vuol dire uve cariche.

Le botti devono essere sempre piene (tassate). — I più piccoli produttori, quest'anno, dovrebbero abbandonare il vecchio concetto che l'uva propria è migliore di quella del vicino, e, come si usa per la lavorazione del latte, mirarsi in due, in tre o quattro e vinificare assieme le uve migliori, con lo scopo soprattutto di riempirle completamente i fusti e non lasciarli mezzi vuoti, come pur troppo frequentemente si usa quando manca il vino per riempirli.

La pulizia. — Mentre attendiamo la vendemmia si lavori, con la maggior cura possibile, la cantina. Si pulisca il pavimento, si pensi ad imbiancare le pareti ed a sistemare bene porte e finestre, a sgombrare la cantina di tutto ciò che non serve per la vinificazione, e si curi la più rigorosa pulizia dei tini e delle botti.

Nella rivista dei fusti sarà bene ricordare che non è sufficiente un esame superficiale, esterno; ma bisognerà esaminarli attentamente anche nell'interno, e se per avventura si trovasse della muffa, o se aver raschiato il deposito di tartaro che trovasi sulla superficie interna, sarà necessaria una abbondante lavata con una soluzione di acido solforico al 10 per 100; se invece si trovasse il difetto dell'acetosità, sarà necessaria dopo la solita raschiatura del tartaro, una buona lavata con una soluzione di soda al 10 per 100.

Trattati così i recipienti, questi dovranno essere lavati abbondantemente con acqua fredda pulitissima, e poi accuratamente asciugati e leggermente soffocati.

La fermentazione. — Preparato così l'ambiente, dovrà essere nostra massima cura ottenere che la fermentazione avvenga regolare e completa. Per questo consigliamo:

1. di correggere la temperatura della cantina col riscaldamento, portandola almeno a 18-20 gradi centigradi;
2. aggiungere al mosto del tino il lievito di fermenti alcoolici precedentemente preparati a parte con una partita di uva sana, oppure fermenti selezionati;
3. arricciare fortemente il mosto colla follatura per attivare la moltiplicazione dei fermenti alcoolici;
4. svinare subito cessata che sia la fermentazione.

La rifermentazione come cura del vini difettosi

Se si hanno in cantina dei vini difettosi, ammalati, o da migliorare, ora che siamo prossimi alla vendemmia, possiamo applicare il miglior sistema di cura, facendo la rifermentazione su vinacce sane, che equivale ad un ringiovanimento del vino malato. Si procederà nel seguente modo: appena svinato il vino fiore o *croddi*, si metterà nel tino una quantità corrispondente del vino da migliorare, si aggiungerà un chilogramma di zucchero per ogni ettolitro di vino, sciolto precedentemente in una parte del vino stesso; e poi si faranno follature energiche per mescolare intimamente il vino alle vinacce e diffondere i fermenti ancora attivi. Dopo tre o quattro giorni si potrà svinare e imbottire in fusto ben pulito, senza difetti e leggermente soffocato.

Libri buoni

LETTURE COSTANTINIANE promosse dal Consiglio superiore Romano per il XVI centenario della proclamazione della pace della Chiesa. Roma, Desclée e C., 1914. L. 3.—

Queste conferenze che appaiono in volume sotto il titolo *Letture Costantiniane*, con una sobria e lucida prefazione del comm. prof. Bartolomeo Nogara, presidente della Commissione scientifico-letteraria del Comitato Romano sono quelle tenute lo scorso anno nell'aula massima del palazzo della cancelleria a Roma in occasione delle feste Costantiniane. Sei sono le letture, trattanti argomenti prettamente di critica storica; come quella del dott. P. A. Casamassa agostiniano su la veridicità della eusebiana *Vita Costantina*, e quella del Kirsch, professore all'Università di Friburgo; o argomenti storico-archeologici, come quelli del p. Grossi-Gondi gesuita e del comm. Marucchi, professore all'Università di Roma e segretario generale del Consiglio Superiore; o argomenti storico-patristici, come quello del p. Ubaldo salesiano, professore all'Università di Torino, o argomenti sociali e filosofici, come quello del Toniolo, professore all'Università di Pisa.

Noi non dubitiamo asserire che il bel volume delle conferenze costantiniane, mentre onora chi le promosse, promovendo a lor volta tutto un moto fecondo di ricerche storiche e d'indagini giuridiche, sia il più ricco contributo di pensiero a questi studi e il migliore ricordo delle feste commemorative della pace della Chiesa.

Orario Ferroviario.

PARTENZE PER	
Pontealba ore 8. A. — 10.14. O. 15.49	A. — 18.55. O.
Cormons ore 8.13. A. — 12.55 — 15.45	— 20.19. A.
Venezia ore 4.26 O. — 6.55 D. — 8.20 A. — 13.10 O. — 15.50 A. — 17.25 A. — 20.11 D.	
San Giorgio Portogruaro Venezia:	
A. 8 — A. 10.26 — M. 13.50 — M. 17.31	S. Giorgio Trieste: 8 A. — O. 10.26 — O. 13.50 — O. 17.31
Cividale (feriali) 5.20 — 8.7 — 13.30 — 17.45.	
San Daniele (Porta Gemona) 9.5 — 11.40 — 15.15 — 18.30.	
ARRIVI DA	
Pontealba A. 7.52 — A. 12.49 — A. 17 — D. 19.47.	
Cormons O. 7.33 — A. 12.50 — A. 15.25 — A. 21.51.	
Venezia D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.41 — D. 20.11 — D. 23.7 — A. 2.40.	
Venezia Portogruaro San Giorgio:	
A. 9.33 — M. 12.50 — M. 17.30 — A. 22.2	S. Giorgio Nogarò A. 9.33 — O. 12.56 — O. 17.30 — O. 22.2
Cividale A. 6.50 — O. 9.28 — O. 17.5 — O. 19.30.	
San Daniele (Porta Gemona) 7.50 — 12.45 — 15.12 — 19.35.	

LE MIGLIORI Cucine Economiche si acquistano nel Negozio TREMONTI Ponte Poscolle - Udine

I FORNELLI A PETROLIO ED A SPIRITO: Migliori e più economici per caffettiere, osti, esercenti e famiglie, si trovano unicamente nel negozio Tremonti a Udine.

Latterie — per quanto vi occorre ricorrete alla Ditta TREMONTI dove troverete ogni cosa a prezzi modicissimi.

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.
Frumento da L. 25.50 a 26.50 granoturco giallo da L. 19.40 a 24.40, id. bianco da L. 18.80 a 23.—, Orzo grigio L. — a —, Aveva da L. 22.25 a 23.25 al quintale, Segala da L. 16.— a 16.50 all'ettolitro, farino di frumento da pane bianco I qualità L. 88.— a 99.—, II qualità da L. 85.— a 86.—, id. da pane sottile L. 26.— a 27.—, id. granoturco depurata da L. 23.— a 25.—, id. id. macinata da L. 22.— a 23.—, Orzo di frumento da L. 15.50 a 16.50, al quintale.

Legumi.
Fagioli alpini da L. — a —, id. di pianura da L. 18.— a 28.—, Patate da L. 7.— a 8.—, castagne da L. 15.— a 26.—, Marroni da L. — a —, al kg.

Riso.
Riso, qualità nostrana da L. 41 a 50, id. giapponese da L. 33 a 36, al quint.

Pane e paste.
Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 48, id. di II. qualità c. 44, id. misto c. 34. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50.— a L. 56.— al quintale e al minuto da cont. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualità all'ingrosso da L. 40.— a 50.— al quintale e al minuto da cont. 45 a 55 al chilogramma.

Formaggi.
Formaggi da avola (qualità diverse da L. 170 a 200, id. uso montasio da L. 175 a 185, id. tipo (costrano) da L. 200 a 210, id. pecorino vecchio da L. 300 a 320, id. lodigiano vecchio da L. 230 a 270, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 260, id. Lodigiano stravecchio da L. 270 a 300, id. Parmeggiano da L. 290 a 315, al quintale.

Burri.
Burro di latteria da L. 275 a 285, id. comune da L. 270 a 280 al quintale.

Vini, aceti e liquori.
Vino nostrano, fino da L. 37.50 a 43.50, id. id. comune da L. 29.50 a 33.50, aceto vino da 26.50 a 28.50, id. d'alcool base 12.0 da L. 32.50 a 33.50, acquav. nostr. di 50.0 da L. 230 a 235, id. nazionale base 50.0 da L. 195 a 200, all'ettol., spirito di vino puro base 95.0 da L. 480 a 470, id. id. denaturato da L. 60 a 72, al quint.

Carni.
Carne di bue (peso morto) da L. 180.— a 185.—, di vacca (peso morto) da L. 153 a 165.—, di vitello (peso morto) da L. 140 a 145.— di porco (peso vivo) da L. 105.— a 110.— al quintale, di pecora —, id. castrato da L. 170 a 180, di agnello da L. 180 a 190, di capretto da L. 180 a 180, di cavallo da 0.80 a 1.10, di pollame da 1.70 a 3 al chilogramma.

Pollerie.
Capponi da L. 1.50 a 1.80, gallina da L. 1.40 a 1.70, polli da L. — a —, tacchini da L. 1.35 a 1.65, anitre da lire 1.15 a 1.30, oche vive da 0.95 a 1.15, id. morte da L. 0.— a 0.— al chilogr., uova al cento da L. 11.— a 12.—.

Salumi.
Pesce secco (bacca) da L. 150 a 160, Cardo da L. 180 a 200, strutto nostrano da L. 175 a 195, id. estero da L. 150 a 160, al quintale.

Oli.
Olio d'oliva I qualità da L. 175 a 200 id. id. II qual. da L. 180 a L. 170, id. di cotone da L. 140 a 155, id. di sesame da L. 110 a 130, id. di minerale o petrolio da L. 32 a 34, al quintale.

Caffè e zuccheri.
Caffè qualità superiore da L. 365 a 375, id. id. comune da L. 305 a 330, id. id. torrefatto da L. 385 a 430, zucchero fino gill da L. 137.— a 140.—, id. in pani da L. 144.— a 145.—, id. in quadri da L. 149.— a 150.—, id. biondo da L. 136 a 137 al q. le.

Foraggi.
Fieno dell'alta I qual. da L. 6.80 a 6.90, id. II qual. da L. 5.80 a 6.30, id. della media I qual. da L. 4.95 a 5.60, id. II qual. da L. 4.50 a 4.95, erba spagna da L. 4.— a 6.—, paglia da lettiera da L. 4.10 a 4.90 al quintale.

Legna e carboni.
Legna da fuoco forte (tagliata) da L. 2.90 a 3.—, id. id. (in stanga) da L. 2.70 a 1.80, carbone forte da L. 1.10.— a 1.2.—, id. coke da L. 9.— a 8.—, id. fossile da lire 5.— a 5.25, al quint., formelle di scorsa al cento da L. 1.80 a 2.—.

Don Gabriele Fagnani - Responsabile Stabilimento Tipografico e San Paolino - Via Treppo, N. 1 - Udine

I R. R. SACERDOTI

Prima di fare i loro acquisti visitino lo splendido assortimento in STOPPE NERE del mio negozio, la freschezza della merce, le tinte garantite, e i forti quantitativi stabiliti con le primarie Fabbriche mi mettono in grado di non temere concorrenze. Non mando Commessi a domicilio per non aumentare il prezzo della merce.

Trentatré anni ch' servo la Spettabile Clientela mi dispensano di ulteriori raccomandazioni.

MARTINUZZI FRANCESCO

ANTICHE FONDERIE CAMPANE

BRONZI ARTISTICI

Francesco Broili

UDINE-GORIZIA

Massime onorificenze nazionali ed estere

ESPORTAZIONE MONDIALE

STABILIMENTO TIPOGRAFICO S. PAOLINO
Via Treppo N. 1 UDINE Telefono 209

Si eseguisce qualunque lavoro comune e di lusso, colla massima sollecitudine ed accuratezza. Specialità opere, registri, lavori commerciali, biglietti visita, manifesti, ecc

Il Malcaduto di S. Valentino

si guarisce radicalmente, anche se di forma cronica, con le polveri del chimico farmacia GIUSTI OSSARI.

Tali guarigioni sono attestate da innumerevoli certificati. Inviando vaglia di L. 4.50 e indicando l'età del malato si spedisce fr. di porto una scatola di polveri bastanti per cura d'un mese. Continuando la cura un anno, la guarigione è infallibile.

Scrivere alla Farmacia chimica con laboratorio farmaceutico S. Vito di Schio - Vicenza.

Diffondete la "Nostra Bandiera"

In vendita presso tutte le farmacie di Udine.

NELLE PRINCIPALI FARMACIE

MAGNESINA

DI INSUPERABILE EFFICACIA

ACQUA

DI GRADEVOLISSIMO SAPORE

PURGATIVA

BELLONI MURARO & C.

MILANO - LUINO

LATTERIE: Non dimenticatevi che qualunque cosa vi occorra: sarmatrici, pezzi di ricambio per le stasse — gomme — zungole — caglio — olio — tele per formaggio — cretametri — termometri ecc. trovate tutti a prezzi miti nel negozio Tremonti a Udine.

Stabilimento Tip. S. Paolino

Si vendono i **CATECHISMI**, già unici approvati per la nostra Arcidiocesi. Ai rivenditori e ai Rev. di Sacerdoti che ne acquistano almeno 50 si fa il 30% di sconto.

LUCCHINI — Lo grandioso di S. Giuseppe. — E un ottimo libro attanante lodato dalla Civiltà Cattolica. E un'ottima lettura per il mese di Marzo. E stampato dalla tipografia S. Paolino.

DEPOSITO di qualunque oggetto per Latterie presso la Ditta P. Tremonti Udine - Via Poscolle - Udine

All'industria Nazionale

Grande assortimento Cappelli e Berretti

S. COMIS & C.

UDINE

Via Mercatovecchio di fronte alla Farmacia Angelo Fabris e C.

DEPOSITO CAPPELLI Borsalino Giuseppe e F.lli

Si comperano pelli di selvatico e di lepore

Premiato Laboratorio di ARCHITETTURA e SCULTURA

ALTARI - MONUMENTI - LAPIDI SEPOLCRALI

ARDUINO ATTILIO

SUCCESSORE ALLA DITTA FRANCESCO ZUGOLO

● Via Poscolle, 20 - UDINE - Piazza Umberto I ●

Specialità per la lavorazione MARMI per MOBILIO